

# Parigi da Mille e una notte

## Una mostra fino al 28 aprile dedicata al celebre libro

**350 opere** di arti varie testimoniano l'influenza che ha avuto la storia di Sherazad, simbolo del coraggio di una donna. Esposti un dipinto di Picasso e un estratto dal film di Pasolini



Il manifesto per il balletto del 1913 con Vaslav Nijinskij

ANNA TITO

È, SENZA DUBBIO ALCUNO, «LE MILLE E UNA NOTTE», FRA LE PIÙ STRAORDINARIE RACCOLTE DI RACCONTI DI TUTTI I TEMPI, un anonimo «libro senza fine», un testo popolare fonte inesauribile di fantasia. Viene ora a celebrare la passione universale per questo capolavoro di origine indo-iraniana l'Institut du Monde Arabe, a Parigi (www.ima.fr), che ospita, fino al 28 aprile, l'esposizione *Les mille et une nuits* con, oltre alle diverse edizioni fra cui la più rara - la prima, proveniente da Bagdad, risale al IX secolo - ben 350 opere di musica, pittura, teatro, moda, cinema, a testimonianza della sua influenza su tutte le arti.

La storia è nota: Sherazad era condannata, come tante altre fanciulle prima di lei, a trascorrere la notte con il sultano Shahriyar, per poi venire uccisa la mattina seguente, pratica con cui quest'ultimo, tradito dalla moglie, consumava la propria vendetta. Ma Sherazad, usando il fascino della parola e del racconto, pervenne, con le sue storie fantastiche, popolate di geni, mercanti, principesse e sultani, a fermare la catena degli

assassini, a ristabilire la vittoria della ragione sulla tirannia. «Allora Sherazad, rivoltasi a Shahriyar, diede inizio alla prima novella, la quale, non essendo terminata allo spuntar del sole, fu però capace di interessare il sultano, che le permise di proseguirla la notte seguente, e così ininterrottamente poté la favorita, con il suo stratagemma, invogliare quel sire ad ascoltarla per mille e una notte», finché il sultano, dimentico delle «ingiurie» subite, le concesse la grazia.

«Sherazad rimane un simbolo della parola emancipatrice del sapere contro la tirannia e del coraggio di una donna contro l'ingiustizia», e tuttora ispira le femministe di cultura araba, tanto che «Sherazad contro i salafiti» ha titolato «Le Monde» di recente. In Arabia Saudita, infatti, così come in Sudan e nello Yemen tuttora gli islamici

...  
**Un testo che subì molte censure e divieti, mentre mancano anche in questa occasione le parti più audaci**

ostacolano la diffusione di *Le Mille e una notte*, e in Egitto l'opera fu proibita nel 1980 per volere dei Fratelli musulmani, che ne fecero un rogo nella pubblica piazza pochi anni dopo, sotto la presidenza «progressista» di Mubarak; ancora nel 2010 toccò l'accusa di «offesa alla decenza» e di «istigazione al vizio e al peccato» a una nuova versione, seppure «ripulita» delle sue parti «più audaci», quali l'episodio dell'hashish somministrato al marito da Myriam per essere libera di incontrare l'amante, degli amori fra donne, delle orge, del sadomasochismo, del feticismo, del consumo di droghe e di afrodisiaci, e anche di zoofilia. Gli stessi che, deplora Malek Chebel - antropologo delle religioni ed esperto di letteratura erotica araba, autore del *Dictionnaire amoureux des Mille et une nuits* (ed. Plon 2010) - vengono esclusi dall'esposizione, che risulta così «priva della vera squisitezza delle *Mille e una notte*».

**UNA VOCE NARRANTE**

Accompagna il visitatore una voce narrante le innumerevoli storie, con i loro sogni, illusioni e chimere, fra preziosissimi manoscritti miniati, litografie, statue, disegni - un dipinto di Picasso del

1938 raffigura Sherazad a seni nudi, mentre un manifesto del 1913 per il balletto di Nijinskij presenta l'eroina come una dea erotica in fronzoli -, nonché un frammento de *Il fiore delle mille e una notte* di Pasolini, girato nel 1973, il tutto proveniente da oltre 60 musei e collezioni private. E la mostra racconta anche la storia di un Occidente affascinato dalla mitologia di un Levante animato da amori appassionati e violenti, con Aladino e la sua lampada magica, i tappeti volanti, le caverne misteriose, i tesori e i 40 ladroni di Ali Baba, sullo sfondo delle mitiche città di Bagdad, Damasco e il Cairo e altre fantastiche contee.

Infatti, se il testo proviene dall'Oriente, la sua iconografia è nata in Occidente, dove per la prima volta i racconti furono tradotti nel 1704-1717 dal Antoine Galland accademico di Francia. La storia delle *Mille e una notte* varia da un'edizione, e da una traduzione, all'altra, e scopriamo nell'esposizione la maniera in cui ciascun traduttore, copista o adattatore ha reinventato o arricchito le versioni anteriori, mantenendovi però costanti l'amore, la guerra, la magia, il quotidiano delle città arabe, tutti temi-guida dell'opera, e quindi della retrospettiva.

## RILASTIL MULTIREPAIR

### CREMA CONTORNO OCCHI-LABBRA

Dove la pelle è più esposta alle sollecitazioni della mimica facciale, i danni sono più visibili. Rilastil Multirepair Crema Contorno Occhi-Labbra è il trattamento specifico per le zone del viso più segnate. Attivi Biotecnologici ad alta concentrazione e Vitamine, per una rigenerazione cutanea intensiva della pelle soggetta ad invecchiamento problematico, a tutte le età.

L'ECCELLENZA DERMATOLOGICA IN FARMACIA

[www.rilastil.com](http://www.rilastil.com)

# RILASTIL®

LABORATORI MILANO